

LUIGI MATTIONI, architetto della ricostruzione (Villa Ida, la sua residenza cocquiese)



L'Arch. Mattioni con la moglie e la figlia.

E' una casa d'atmosfera. Ha un che di arioso, raccolto; il verde del giardino ottocentesco crea poi una cornice singolare di alberi signorili e curati. Luogo ricercato e soprattutto amato (lo si intuisce dai tanti particolari architettonici) denota la passione di chi l'ha voluto così. L'architetto Luigi Mattioni (1914 - 1967), protagonista di primo piano nella Milano della ricostruzione (centinaia era i suoi progetti "concepiti e realizzati a ritmi serrati"), era solito tornare nella casa paterna di Cocquio, acquistata dai nonni nel 1902. La sua attività, frenetica e ricercata, può essere sintetizzata in questa frase di Guido Zucconi nell'introduzione al testo "Luigi Mattioni - architetto della ricostruzione" (Electa 1985): "Per quantità e dimensione, i progetti elaborati dallo studio Mattioni tra il 1950 e il 1960 non troveranno alcun paragone nel panorama professionale di Milano. Due pro-

getti in particolare mutano i termini dell'attività e ne ampliano la scala: il grattacielo di Milano e il centro Diaz, l'uno inteso come metafora multipiano di "Milano che cresce", l'altro inizialmente concepito come traduzione milanese del Rockefeller Center". Un nome, dunque, il suo, di primo piano nella Milano caratterizzata dal bisogno dell'abitazione e dalla crescita tumultuosa. "Era una mente cartesiana - ricorda la figlia Ida - che ha risposto alle esigenze del dopoguerra: costruire in modo rapido e differenziato, in sintonia con una produzione tecnologica molto avanzata e con materiali nuovi". "I suoi modelli - si legge nel testo citato - sono tra i grattacieli di Park Avenue e le palizzate della Quinta Strada. Compiuto per l'inaugurazione del negozio Olivetti di New York nell'aprile del 1959, il primo e unico viaggio di Mattioni negli Stati Uniti è una sorta di pellegrinaggio nei luoghi conosciuti e ammirati sulla carta: un po' come il *voyage en Italie* del professore di belle arti che per anni ha fatto copiare le rovine dell'antichità". Continua Zucconi: "Di fronte all'eccezionale quantità di progetti e alla collocazione nevralgica di essi, si può affermare, senza tema di smentite, che non vi è, in quegli anni, professionista più determinante di Mattioni nel definire il nuovo volto di Milano. I circa duecento edifici e i tre milioni e mezzo di metri cubi da lui realizzati tra il 1950 e il 1960 rappresentano un apporto fuori dalla norma alla nuova fisionomia urbana. Ciò vale non soltanto per le fasce di espansione, ma soprattutto per i punti cardine del centro, dove i danni della guerra e i repentini incrementi di valore creano le condizioni per radi-

cali processi di sostituzione. Non vi è operazione di *renewal*, nella Milano degli anni Cinquanta, che non veda l'intervento di Mattioni: dal completamento della Racchetta alla creazione del centro direzionale, dalla trasformazione dell'asse centro - stazione alla sistemazione di piazzale Loreto. Non vi è nodo di primaria importanza che non sia interessato da un progetto di Mattioni: da piazza San Babila a piazza della Repubblica, da piazza Cavour a piazza Duomo. Il centro Diaz, il palazzo Omsa, la torre Turati, il centro San Babila diventano così gli elementi segnaletici del processo di *urban renewal*". Sono commenti lusinghieri che danno la dimensione dell'impronta basilare lasciata dall'architetto cocquiese in Milano. A maggior ragione, desta quindi interesse la sua casa in paese "Villa Ida", così raccolta, così intima, lontana dai modelli ritrovati nel capoluogo lombardo. "Qui - aveva detto quando la restaurò nel 1956/58 - ho realizzato tutto ciò che non mi è stato permesso dalla routine professionale". Qui era la sua casa, lontana dagli ospiti importanti, dai viaggi importanti, dalla routine quotidiana. E' il Mattioni che non lavora su nuovi progetti, ma su mura che hanno un vissuto antico, su pietre che parlano. Pietre da cui ha fatto riemergere l'anima, curandone i dettagli, quasi un *genius loci*. "Pur introducendo elementi del comfort e del linguaggio moderno - si legge nel testo - egli mantenne inalterato l'originario impianto seicentesco. Statue, colonne, bifore, rivestimenti musivi e marmorei completano una composizione minuziosamente studiata: una sorta di *réflexion architecturale* nel mezzo di un'attività frenetica". Così grande rilievo ebbe il bel giardino, creato dai proprietari che vissero qui nella seconda metà dell'Ottocento, certi Mariani, che ebbero un gusto squisito ed una cultura raffinata, se si considera l'enciclopedia botanica in greco che lasciarono quando vendettero la casa. Ci sono curiosità che affascinano e contribuiscono in parte a ricostruire la storia della casa. Per esempio quella data 1610 accanto al nome Cristoforo Boldetto, scoperta tra le carte, oppure la presenza di un torchio antico giacché qui si coltivavano le viti e i gelsi. Si può dunque parlare di economia curtense all'interno di questo edificio perché le strutture originarie lasciavano comprendere appieno la sua funzione conventuale. Ne è testimonianza tutt'oggi la presenza della chiesa, prospiciente la strada. Dedicata all'Assunta, conserva ancora il matroneo, protetto da una griglia.



Cocquio, Villa Ida.

Sorride la figlia Ida mentre ricorda il padre seduta nel suo giardino. Il suo è un sorriso che lascia trasparire un affetto infinito nei confronti del genitore che l'ha lasciata troppo presto, improvvisamente. "Era molto orgoglioso di me", dice mentre ricorda quel giorno a Roma, quando seduti su una carrozzella, velatamente le chiese scusa per il poco tempo che poteva dedicarle, assillato dal troppo lavoro. "Ma da ora in poi - le aveva detto - cercherò di recuperare".

Federica Lucchini

nino morvillo
fotografia industriale



Cell. 335.5477727

DAL 1957

Pontiggia

un punto d'incontro nell'arredamento

cucine

snaldero

SCAVOLINI

e su misura

arredamenti
completi
con le migliori
marchea Gavirate VA Via Fratelli Rosselli 6 Tel/Fax 0332 743 188
a Seveso MI Corso Isonzo 151 Tel/Fax 0362 501 127

COMODO
Immobiliare

Impersa Edile Costruzioni
Ristrutturazioni

Tel. 0332.730908

Culligan by **Acquablu**

LEADER MONDIALE TRATTAMENTO ACQUA
CASA - INDUSTRIA - PISCINA



l'acqua da bere,
e da mangiare...



Concessionaria zona Varese • ACQUABLU
Via Mulino della Prea - GEMONIO (VA) - Tel. 0332.610659

Sechi Walter

**CENTRO RIPARAZIONI
PICCOLI ELETTRODOMESTICI**



La qualità e la professionalità sono da sempre
il nostro mestiere,
abbiamo voluto metterle al tuo servizio ideando:
Un nuovo modo di vendere
Un nuovo modo di acquistare
Per servirti bene - Per assisterti meglio

FINANZIAMENTI TASSO ZERO



21026 Gavirate (VA) - Via Marconi
Tel./Fax 0332/745588 - E-mail secwal@libero.it

